

# **Società agricola Cristina FELICE**

Via San Bartolomeo, 365 – 86021 BOJANO (CB)

## **Richiesta di rilascio, riesame o modifica sostanziale dell'AIA**

D.LGS. 152/06 e ss.mm.ii. TITOLO III bis

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6846 DEL 07.12.2020

SERVIZIO TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI (Cod.DP.A2.03.2M.01)

### **IPPC 6.6 lettere (a) – (b)**

**Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti e allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti**

## **Relazione tecnica**

19 febbraio 2024	Il tecnico incaricato dott. for. Marco Maio
------------------	--

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 25122/2024 del 19-02-2024  
Allegato 2 - Class. 0 - Copia Documento

## PREMESSA

Il sottoscritto dott. for. Marco Maio ha ricevuto l'incarico, dalla sig.ra Felice Cristina, titolare dell'allevamento avicolo ubicato in Bojano, via San Bartolomeo 365, esercente l'attività prevista dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di cui all'allegato VIII punto 6.6a) "*Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame*", di redigere la presente relazione tecnica al fine di presentare agli organi competenti una modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, emessa con D.D. 6846 del 07.12.2020, emessa dalla Regione Molise.

In sostanza, ai due capannoni già autorizzati con A.I.A. (D.D. 6846 del 07.12.2020), si chiede di integrare l'AIA a seguito della costruzione di un terzo capannone avicolo costruito alla fine del 2020, come da atto di collaudo del ing. Carlo Romano (Allegato 7\_Fine lavori 3° capannone).

## INFORMAZIONI GENERALI

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	
Ragione sociale del gestore	Azienda agricola Cristina Felice
Indirizzo impianto	Contrada Monti, 16 – Cercemaggiore - 86012
Codice Attività ISTAT	01.47.00
Numero totale di attività IPPC	01
Attività IPPC Aggiornamento D.L.vo 46/2014	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame
Codice IPPC	6.6. lettere a – b
Codice NOSE-P	110.04 - Fermentazione enterica 110.05 – Gestione dei Liquami
Codice NACE	01.2 Agricoltura allevamento di animali
Iscr. al Reg. delle imprese C.C.I.A.A. di Campobasso	n° CB 97730

RECAPITI E RIFERIMENTI DEL GESTORE IMPIANTO IPPC		
Gestore	Cristina Felice	
Nato a	Campobasso	02.06.1973
Residente a	Bojano	Via san Bartolomeo 365
Telefono	0874.773368	e-mail:tavonemichele@tiscali.it
Codice fiscale	FLCCST73H42B519O	PEC: felicecristina@pec.it

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 25122/2024 del 19-02-2024  
Allegato 2 - Class. 0 - Copia Documento

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il capannone avicolo n. 3, insieme ai due capannoni precedentemente già realizzati, ricadono in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e specifico Decreto di vincolo n. 50 del 2014, ovvero *Dichiarazione di notevole interesse per l'intero territorio dei comuni di Bojano-Cercepiccola-San Giuliano del Sannio nella Provincia di Campobasso*. Tutti e tre i capannoni avicoli ricadono all'interno dell'AREA n. 3 tipologia del vigente Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (PTPAAV 3 della Regione Molise).



Foto 1 – Ubicazione capannoni avicoli





Foto 2 – Individuazione dei capannoni avicoli. I capannoni n. 1 e n. 2 rientrano nell'AIA di cui alla D.D. n. 6846 del 07.12.2020

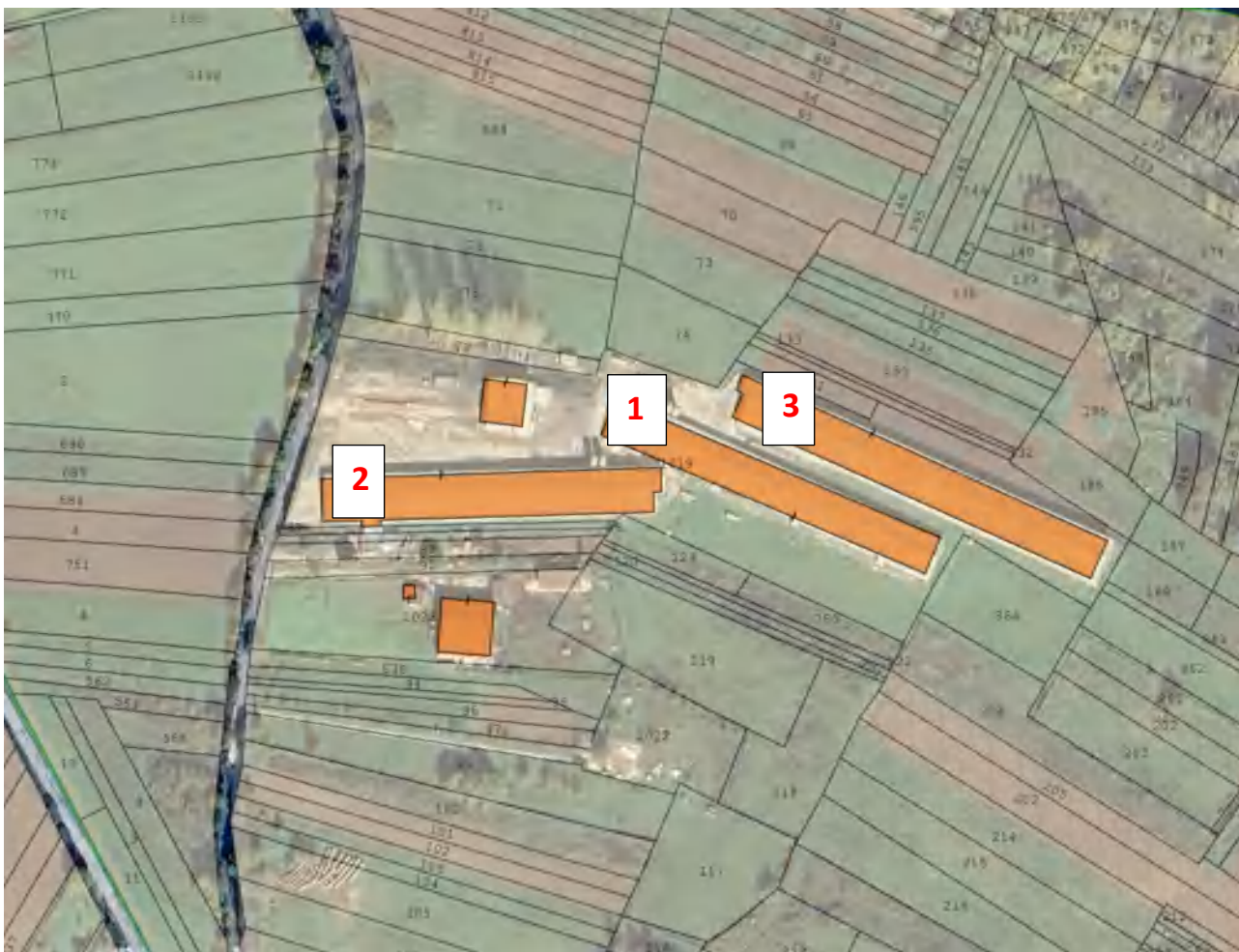


Foto 3 – Individuazione capannoni avicoli su base catastale.

L'area di che trattasi non ricade in nessun Sito di Interesse Comunitario (SIC) o Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

## CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Attualmente l'attività esercitata dall'azienda agricola Cristina Felice, composta da 3 capannoni avicoli, consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers). Il rapporto commerciale è regolato da un contratto di soccida, con la Pellegrina s.r.l del gruppo AIA, in cui il soccidante fornisce i pulcini e il mangime, impegnandosi i polli a fine ciclo, mentre il soccidario fornisce la manodopera e le strutture che sono di proprietà.

Recentemente, il gruppo AIA con la costruzione dell'incubatoio realizzato a Larino (CB), ha riorganizzato la filiera produttiva dell'intero comparto avicolo, dove i tempi di trasferimento dei pulcini, a seguito della fecondazione e covata delle uova prodotte in Molise, è limitato a circa 1,5 ore di viaggio, mentre in passato i pulcini per il loro trasferimento, subivano un viaggio di almeno 8 – 10 ore e provenivano dall'Emilia Romagna o Veneto.

All'attività a pieno regime già autorizzata, della potenzialità massima di allevamento pari a circa 53.235 polli per singolo ciclo produttivo effettuando 4,5 cicli all'anno, per i due capannoni, denominati 1 e 2 aventi superfici lorde pari a 1.998 mq il primo e 2.097 mq il secondo, bisogna calcolare la capacità produttiva del capannone n. 3 realizzato tra il 2019 e il 2020 che ha le seguenti caratteristiche dimensionali.

Capannone	Dimensione mq	Specie	n. capi per singolo ciclo	n. cicli anno	N. capi/anno
3	2.484,85	Broilers (polli da carne)	28.900	4,5	130.050
<b>CAPANNONI AUTORIZZATI CON AIA (D.D. 6846 del 7.12.2020)</b>					
1	1998	Broilers (polli da carne)	25.974	4,5	116.883
2	2097	Broilers (polli da carne)	27.261	4,5	122.674

Attualmente la capacità produttiva totale all'anno di tutti e tre i capannoni è stimata mediamente intorno alle 369.607 unità.

Tale valore può subire delle lievi oscillazioni in più o in meno in ragione sia di scelte aziendali per ogni singolo ciclo di fornitura di pulcini e sia di una potenziale mortalità, che normalmente non supera il 3-4% dei polli allevati. In sostanza, il capannone n. 3 sia a livello strutturale che impiantistico presenta le stesse caratteristiche dei capannoni n. 1 e n. 2 a livello di organizzazione generale, dei cicli produttivi che sono contemporanei e della fornitura del mangime. Nella fattispecie, i silos presenti nel capannone n. 1 alimentano anche il capannone n. 3, attraverso un sistema di alimentazione a tubi. Il sistema di abbeveraggio avviene attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia in acciaio inox, dove le quantità di acqua sono regolate da un sistema di autocontrollo che evita gli sprechi e soprattutto regola il flusso idrico in funzione del peso dei polli.





Foto 4 - In primo piano il capannone n. 3



Foto 5 - Sullo sfondo il capannone n. 1.

La ventilazione avviene in maniera forzata ed è garantita da estrattori posizionati sulle pareti laterali e, in fondo al capannone, da 18 ventole. L'aria viene aspirata nei locali tramite aperture poste lungo le fiancate laterali. L'intensità di ventilazione è regolata automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, depressione rispetto all'esterno).



Foto 6 - Ventole di estrazione aria del capannone n. 3.



Foto 7 – Anche il capannone n. 3 per il riscaldamento utilizza come combustibile il Gpl.



Anche il capannone n. 3 è dotato impianto di raffrescamento di tipo "cooling" che viene regolato automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, umidità, depressione rispetto all'esterno).

Per quanto riguarda la normativa di riferimento in materia di benessere animale, rappresentata dal D. Lgs. n. 181 del 27/09/2010 in attuazione della direttiva comunitaria 2007/43/CE, stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne (Allegato 1 al D.Lgs. n. 181 del 27/09/2010).

NORME APPLICABILI AGLI STABILIMENTI (ALLEGATO 1, D.LGS.181/2010)	RISPETTO DELLE NORME DICUI ALL'ART.3 D. Lgs.181/2010
<p><b>Abbeveratoi</b></p> <p>Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite.</p>	SI
<p><b>Alimentazione</b></p> <p>Il mangime è disponibile in qualsiasi momento o soltanto ai pasti e non dev'essere somministrato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione.</p>	SI
<p><b>Lettiera</b></p> <p>Tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie</p>	SI
<p><b>Rumore</b></p> <p>Il livello sonoro dev'essere il più basso possibile. La costruzione, l'installazione, il funzionamento e la manutenzione dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature sono tali da provocare la minore quantità possibile di rumore, in nessun caso non arrecano danno agli animali</p>	SI
<p><b>Luce</b></p> <p>Tutti gli edifici sono illuminati con un'intensità di almeno 20 lux durante le ore di luce, misurata a livello dell'occhio dell'animale e in grado di illuminare almeno l'80% dell'area</p>	SI

utilizzabile. La riduzione temporanea del livello di luce può essere ammessa se ritenuta necessaria in seguito al parere di un veterinario.	
<p style="text-align: center;"><b>Ispezioni</b></p> <p>Tutti i polli presenti nell'azienda devono essere ispezionati almeno due volte al giorno. Occorre prestare particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali.</p>	SI

## CICLO PRODUTTIVO

I pulcini arrivano con automezzi climatizzati direttamente dall'incubatoio di Larino all'interno di appositi contenitori in plastica rigida in grado di contenerne 100 ciascuno. Una volta eseguito lo scarico dall'automezzo i pulcini vengono lasciati liberi all'interno del capannone opportunamente già riscaldato con temperature non inferiori ai 26 °C.

La prima fase di crescita dura da 7 a 10 giorni e prevede la rimozione delle mangiatoie e degli abbeveratoi supplementari in modo tale da abituare gli animali all'utilizzo degli impianti automatici. Oltre a ciò è prevista la graduale diminuzione della temperatura dai 25-26 °C fino ai 18-19°C che verranno mantenuti per il resto del ciclo.

I capi sono soggetti nell'arco del singolo ciclo di allevamento a una o più vaccinazioni in funzione delle esigenze rilevate sotto il profilo sanitario.

Al termine della quarta settimana di vita solitamente i pulcini sono perfettamente acclimatati e non necessitano di ulteriori attenzioni se non l'ordinaria gestione dell'ambiente di allevamento.

L'alimentazione avviene tramite mangimi di tipo "pellettato" forniti dal soccidante e viene condotta per fasi. Ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase considerata.

La durata delle fasi di ingrasso dura circa 50-55 gg giorni per giungere ad un peso compreso tra i 2,0-2,5 kg. Al raggiungimento della maturità commerciale viene effettuato il carico degli animali su un automezzo per l'invio alla macellazione. Il singolo ciclo di allevamento presenta una durata media di circa 50-55 giorni, a cui segue un periodo di 15-20 giorni di vuoto sanitario. Alla fine di ogni ciclo si provvede ad una accurata pulizia, asportazione meccanica della lettiera permanente e disinfezione dei locali (viene utilizzata un'idropulitrice ad alta pressione che evita la formazione di percolato).

Per quanto riguarda il lavaggio e la disinfezione del capannone n. 3, si stima un consumo di acqua pari a circa 75 mc e circa 0,02 mc di disinfettanti, le cui acque sono convogliate nella vasca a tenuta opportunamente realizzata.

Il consumo di paglia per la lettiera è pari a circa 7 tonnellate anno.

Per la fase di ingrasso degli avicoli si prevede all'anno un consumo di circa 1.100 mc di acqua, un consumo di mangime pari a 900 tonnellate, 0,07 tonnellate di farmaci o integratori e 80 litri di farmaci o integratori liquidi. Giunti al 50 - 55 giorno e comunque al peso medio di circa 3 Kg/cadauno i polli sono caricati sugli automezzi per essere inviati agli impianti che ne effettuano la macellazione. Durante questa fase non sono utilizzate materie prime e non si prevedono emissioni in atmosfera, sversamenti di acque reflue, rumore e rifiuti.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività di allevamento, non produce emissioni in atmosfera convogliate soggette ad autorizzazione. Le attività di allevamento dei polli danno origine a emissioni di odori e di gas che derivano in maggiore misura dal metabolismo animale. Tra le principali sostanze gassose prodotte si annoverano principalmente ammoniaca, metano e polveri.

Le emissioni in atmosfera derivanti dal capannone n. 3, alla stregua dei due capannoni già oggetto di AIA (D.D. 6846/2020), non sono soggetti a specifica in quanto impianti in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1, così come riportato alla lettera z) "Allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti è inferiore a quello indicato, per le diverse categorie di animali. Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali" parte I dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Le emissioni principali generati dall'attività sono ammoniaca e metano derivanti dalla pollina prodotta dai capi allevati. Le emissioni del capannone n. 3 sono di tipo diffuso. I silos di stoccaggio dei mangimi sono ubicati all'esterno. Le emissioni che si originano dagli stessi sono da considerarsi trascurabili in quanto gli alimenti caricati sono di tipo palettato e non di tipo polverulento, dove i silos vengono caricati dall'alto attraverso una bocchetta dotata di portella di chiusura.

I valori calcolati, relativamente ad ammoniaca e metano sono inferiori ai valori soglia stabiliti con D.M. 23 novembre 2001 (art. 4 e tabelle 1.6.2. - "inquinanti nelle emissioni in aria, identificazione e valore soglia").

- le emissioni di metano per l'intera attività di allevamento saranno pari a 2,1 tonnellate/anno;
- le emissioni di ammoniaca, per l'intera attività di allevamento, saranno pari a 1,41 tonnellate/anno;
- le emissioni di PM10 saranno pari a circa 0m65 ton/anno.

## SCARICHI IDRICI

Le acque, prelevate dal pozzo artesiano sono utilizzate per il servizio igienico, il lavaggio del capannone e per l'abbeveramento degli animali. Non sono presenti scarichi in fognatura, corpi idrici o al suolo, in quanto l'unico servizio igienico presente scarica in un "vasca sotterranea a tenuta" svuotata periodicamente da una ditta autorizzata, mentre le acque di lavaggio sono coltate in un vasca di 15 mc.

## RIFIUTI

I rifiuti prodotti nell'ambito della attività di allevamento possono essere ricondotti alla categoria degli imballaggi in plastica, in materiali misti e in vetro. Tali rifiuti sono rappresentati essenzialmente dai contenitori usati dei prodotti impiegati per la disinfezione degli ambienti di allevamento. Oltre a questi, sono prodotti rifiuti derivanti dalla manutenzione degli impianti, quali oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione e dalla sostituzione delle batterie al piombo, dalle vasche di raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni e dal "pozzo nero" dei servizi igienici per il personale.

La lettiera esausta del capannone n. 3, sarà utilizzata in minima parte per lo spandimento su terreni di proprietà e per la gran parte (circa 90%) conferiti a ditte esterne.

La distribuzione in campo dei effluenti agronomici sarà effettuata in quantità di azoto efficiente commisurata ai fabbisogni delle colture e nei periodi compatibili con le esigenze delle stesse. Gli apporti massimi di Azoto utilizzabile per le singole colture non supereranno le quantità previste dalla Tabella 7 dell'Allegato 1 del Piano dei nitrati approvato dalla Regione Molise con Delibera di Giunta regionale n. 25 del 06 febbraio 2018.

La ditta dispone di una superficie di circa 7.08 ha coltivate a foraggio, cereali, vigneto e pascoli polifiti



e prevede di utilizzare a scopo agronomico circa 30,6 tonnellate/anno di pollina. Questa verrà distribuita sui terreni a disposizione, secondo le esigenze delle colture legate al ciclo e ai fabbisogni, e nel rispetto del Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA). La restante parte verrà ceduta a ditte produttrici di fertilizzanti ammendanti organici, le quali si occuperanno anche del carico direttamente dai ricoveri a fine ciclo, una volta liberati dagli animali e del trasporto.

Le acque di lavaggio verranno tutte distribuite sui terreni funzionalmente asserviti all'allevamento. Si ritiene infatti che tale tipologia di refluo possa essere utilizzato agronomicamente, ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, per le seguenti ragioni:

- sono reflui non palabili provenienti dall'operazione di lavaggio con idropulitrice e sono composti in massima parte da acqua, in misura minore da frazioni organiche azotate, residue delle operazioni di rimozione precedenti;
- l'operazione di disinfezione finale è effettuata con un disinfettante biodegradabile.
- La quantità massima di acque da utilizzare per lo spandimento agronomico proveniente dalle acque di lavaggio dei capannoni avicoli sarà pari a 80 mc/anno (tale valore è indicativo e varia in funzione alle tecniche di pulizia e sanificazione attuate dall'allevatore nel tempo).

*Bojano, lì 19 febbraio 2024*

Il tecnico incaricato  
Dott. for. Marco Maio

